

ROMANTICHE

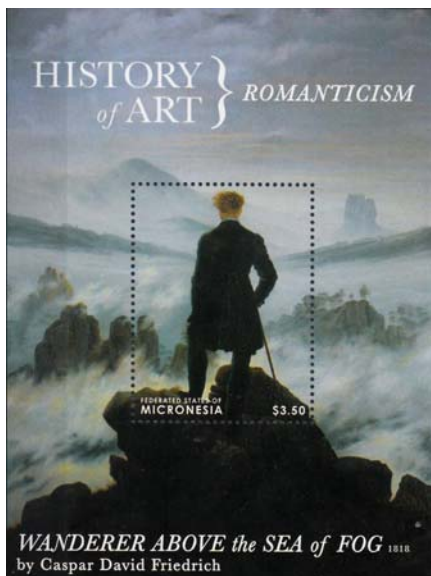
Impronte Postali

*È San Valentino
e per dimostrare il
vostro amore potreste
regalare non solo cuori
ma una collezione
davvero romantica*

di **Rosalba Pigni**

Cenette al lume di candela, corteggiamento, fiori, cioccolatini, dolci biglietti con frasi d'amore rendono il giorno centrale di febbraio molto gradevole per chi ama ed è amato mentre risulta impolverato di tristezza per chi è solo non per scelta. Siano essi in coppia o single i collezionisti filatelici possono ugualmente prendere spunto dal 14 febbraio per mettere nell'album una romantica collezione.

Scontata la presenza di francobolli dedicati appositamente a San Valentino da parecchie amministrazioni postali. È un'abi-



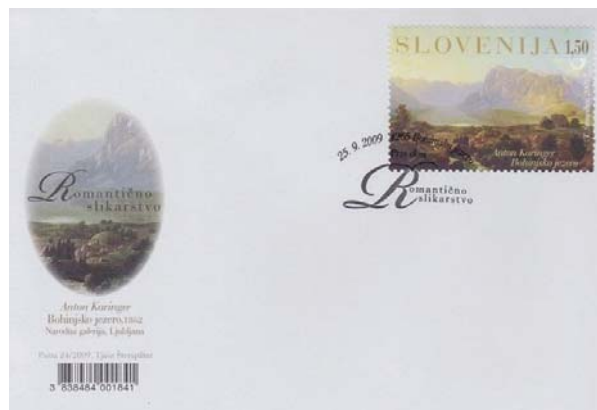
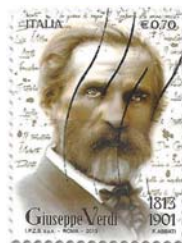
tudine che si ripete da anni con successo. Spesso anche le cartoline accompagnano l'uscita dei francobolli e per completare il tutto non possono mancare gli annulli a tema.

Ma il Romanticismo è stato un movimento culturale, letterario, artistico e musicale che si è sviluppato alla fine del Settecento in Germania e si è poi esteso a tutta Europa nell'Ottocento. *Il bacio* di Francesco Hayez, conservato nella Pinacoteca di Brera, è considerata l'immagine simbolo

del Romanticismo italiano così come il dipinto *Viandante sul mare di nebbia* di Caspar David Friedrich è considerato uno dei manifesti del movimento.

E poiché di Romanticismo si parlò nell'arte, nella letteratura, nella filosofia e nella scienza, ogni francobollo che raffiguri un esponente di questa corrente di pensiero può ben figurare in una collezione romantica. Paganini, Verdi, Rossini, Donizetti, Foscolo e Alfieri, per rimanere in casa nostra, sono solo alcuni dei personaggi commemorati dalle Amministrazioni postali dell'area italiana, e francobolli e foglietti loro dedicati arricchiscono e ampliano la collezione in modo molto gratificante per gli appassionati.

Gratificazione che può essere ben





e quello di contabilizzazione di tasse postali tra diversi Stati. Insomma un'impronta postale romantica molto interessante, molto longeva, con i suoi 86 anni di onorato servizio, e tutta da studiare ed approfondire.

Ma dal passato giunge fino a noi anche un altro tipo di impronta postale che si può inserire a pieno titolo in questa ipotetica collezione romantica di inizio 2016. Il motivo per cui nacque, in verità, fu molto razionale e pratico, evitare la frode del riutilizzo di francobolli usati, ma il risultato a me sembra decisamente romantico. Fantasiosi, simili ma diversi, sinuosi ed aggraziati gli annulli a svolo (denominati così dallo studioso Enzo Vittozzi nel 1916) furono in uso per circa un anno a cavallo tra il 1859 e il 1861 su francobolli del Regno di Napoli e poi delle Province napoletane. I bolli furono realizzati in 154 esemplari tutti diversi e distribuiti alle Officine di posta. Ancora oggi offrono suggestioni particolari ai collezionisti filatelici, che li apprezzano indipendentemente dal ramo di specializzazione personale.

Per terminare questa breve dissertazione sul Romanticismo e poter aggiungere altri spunti collezionistici correlati, possiamo soffermarci sul fatto che

i doni più ricorrenti nel giorno di San

Valentino sono fiori e profumi: orme passionali, colorate ed odorose per lasciare alla nostra metà un dolce e sentimentale ricordo. Ma le stesse

orme fiorite e profumate possono depositarsi nei nostri classificatori, lasciando in presse romantiche in pronte postali.

rappresentata dal cuore, uno dei simboli che riassume il cambiamento della sensibilità avvenuto con il Romanticismo (un tempo la sede dell'amore era il fegato) e quando si parla di cuori al collezionista non possono non venire in mente gli annulli utilizzati in periodo prefilatelico, e brevemente anche in periodo filatelico, nel Granducato di Toscana. Non è dato sapere il perché dell'utilizzo di una forma così particolare per un bollo postale ma di certo sono molto piacevoli da vedere, eleganti ed aggraziati. Se ne conoscono di diverse fogge, che differiscono per piccoli particolari, e di due colori, il nero e il rosso.

Versatili e duraturi, dopo i primi che indicavano solo il nome della

città divennero ebdomadari, presentavano cioè il numero della settimana dell'anno in cui venivano apposti. In seguito vennero anche usati utilizzando il numero inserito nel cuore per indicare il mese di utilizzo invece della settimana. Assunsero diverse funzioni e ne vennero creati anche per specifici servizi come il cuore di franchigia

